

Gladiolo

Gladiolus hybr.

Descrizione: il gladiolo è ancora un importante fiore reciso, anche se la sua produzione è in continua diminuzione. Il termine *gladiolus* è latino e significa piccola spada, in riferimento alla forma delle foglie. I moderni gladioli sono il risultato di un programma d'incrocio che utilizza specie originarie del Sud Africa. Questo fiore risponde molto bene alle cure postraccolta.

Maturità e raccolta: la raccolta tradizionale viene effettuata quando le 2-3 gemme basali iniziano a mostrare il colore. Nel caso in cui i fiori siano destinati a mercati distanti dal luogo di produzione, è preferibile anticipare la raccolta ed effettuare trattamenti



Fig. 17 - Effetto del trattamento con soluzione contenente il 20% di zucchero sull'apertura dei fiori

conservativi per preservarne la qualità. Quando giungono a destinazione, subito prima della commercializzazione, vengono trattati con soluzioni contenenti zucchero per favorire l'apertura dei fiori (Fig. 17). Al contrario i gladioli destinati al mercato locale vengono raccolti in uno stadio di maturazione avanzato, quando i primi fiori basali sono aperti. La raccolta viene effettuata in modo da lasciare sulla pianta il maggior numero di foglie possibile. Una raccolta troppo precoce deve essere evitata altrimenti l'apertura dei fiori può essere difficoltosa o, nei casi più gravi, addirittura può abortire.

Classificazione e confezionamento: i gladioli, come tutti i fiori provvisti di spiga, sono molto sensibili alla forza di gravità e possono mostrare una curvatura dello stelo. Questo fenomeno può comprometterne la qualità. La risposta geotropica è particolarmente più veloce in condizioni di temperature mite; tuttavia, è possibile ovviare questo problema rispettando alcune semplici regole, ad

esempio ponendo i gladioli in posizione verticale in un locale a bassa temperatura sia durante la conservazione, sia durante il trasporto. La qualità dei fiori è determinata dalla forma dello stelo che deve essere dritto, dallo stato sanitario e dallo stadio di maturazione. I fiori vengono confezionati in mazzi da 10 a secondo del colore e dello stadio di maturazione.

Trattamenti: i gladioli traggono beneficio da pretrattamenti con soluzioni contenenti il 20% di zucchero (saccarosio o glucosio). I fiori sono lasciati in questa soluzione per una notte in un locale a temperatura ambiente o refrigerato. Trattamenti con 1-MCP o con STS consentono di proteggere i fiori dall'azione dell'etilene che nei gladioli provoca l'aborto o la non apertura delle giovani gemme (Serek *et al.*,1995).

Conservazione: sebbene sia stata sempre consigliata una temperatura di conservazione di 5°C, recentemente è stato dimostrato che la conservazione può essere effettuata a 0-1°C senza compromettere la qualità, anzi migliorando anche la durata postraccolta. Durante la conservazione è importante posizionare i fiori in modo verticale per evitare la deformazione dello stelo in seguito a risposta gravitropica. Infine, occorre evitare una eccessiva umidità nei locali di conservazione in quanto può causare l'insorgenza della botrite.

I gladioli sono fiori molto sensibili al fluoro che può causare deterioramento ai margini dei petali, inibire l'apertura del fiore, bruciatura della guaina e dei margini fogliari.



Gladiolo

Nome volgare: gladiolo
Nome botanico: *Gladiolus hybr.*
Famiglia botanica: *Liliaceae*

Raccolta: quando 2-3 gemme basali mostrano il colore
Numero di steli per mazzo: 10
Problemi postraccolta: mancata apertura dei fiori, curvatura dello stelo
Cause declino postraccolta: raccolta precoce
Durata postraccolta: 12-14 giorni

Trattamenti:

<i>Prodotto</i>	<i>Concentrazione</i>	<i>Durata</i>
1-MCP	100 ppb	6 ore
8-HQC + saccarosio	150-200 ppm + 20%	12-24 ore

Conservazione a freddo e/o trasporto:

Temperatura ottimale 0-4°C
Durata conservazione 7-14 giorni
Umidità relativa 90-95%



ARSIA • Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale
via Pietrapiana, 30 - 50121 Firenze
tel. 055 27551 - fax 055 2755216/2755231

www.arsia.toscana.it

email: [:posta@arsia.toscana.it](mailto:posta@arsia.toscana.it)

La pubblicazione è a cura di:

Claudio Carrai, ARSIA

Il volume è stato realizzato con il contributo del Programma Interregionale
"Supporti per il settore floricolo"

Immagini:

- Prof. Michael Reid, Dr. Antonio Ferrante: pp. 11, 14, 15, 16, 21,23, 31, 33, 37, 38, 39, 43, 47, 55, 57, 59, 62, 66, 73, 74, 79, 87, 88, 93, 103, 112, 118
- Dr. Claudio Carrai, ARSIA: foto di copertina e alle pp. 69, 90, 89, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 124, 125, 126
- Azienda Meristema, Cascine di Buti: p. 104
- Prof. Francesco Ferrini, Università di Milano: p. 123.
- Dott. Enrico Farina, Istituto Sperimentale per la Floricoltura, Sanremo: p. 91

Cura redazionale, grafica e impaginazione:

LCD srl, Firenze

Stampa: EFFEEMME LITO srl, Firenze

Fuori commercio, vietata la vendita

© Copyright 2002 ARSIA • Regione Toscana